

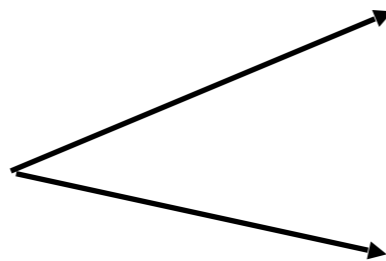
Analisi del linguaggio

- 3 livelli:
- SINTASSI: si occupa della relazione dei segni linguistici tra loro;
- SEMANTICA: si occupa della relazione dei segni linguistici con qualcosa di esterno al linguaggio;
- PRAGMATICA: si occupa della relazione dei segni linguistici con gli utenti del linguaggio.

SINTASSI

- La sintassi si occupa della correttezza formale dell'espressione linguistica.
- La sintassi è dunque lo studio delle regole in base alle quali i segni si combinano tra loro per esprimere significati.

Grammatica



morfologia: analizza la struttura della parola

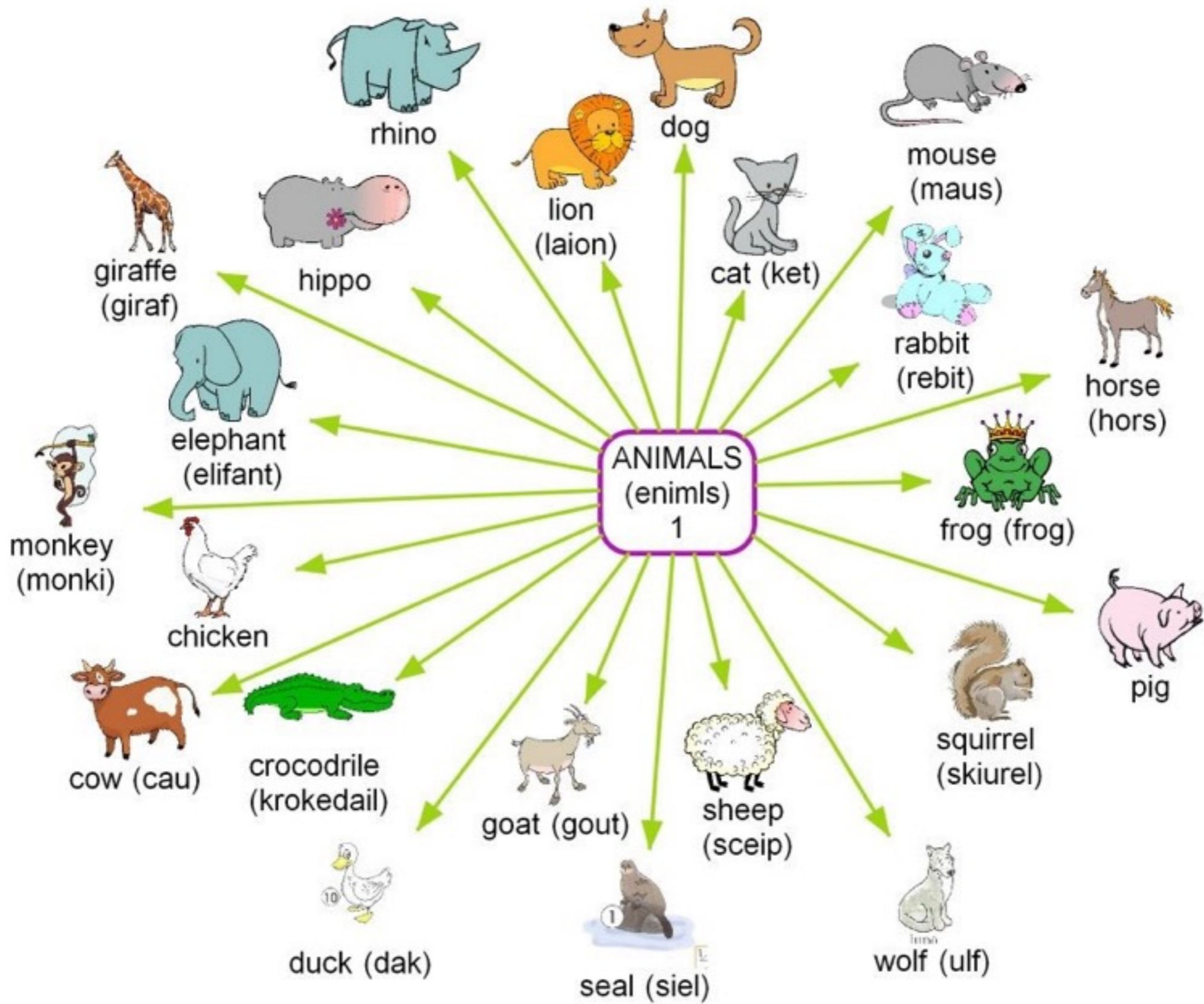
sintassi: analizza la corretta combinazione delle parole

SEMANTICA

- La semantica riguarda lo studio del significato del segno, ossia delle relazioni che esso intrattiene con entità che stanno fuori dal linguaggio
- Per quanto la problematica del significato sia molto antica, il termine “semantica” è entrato in uso solo nel Novecento.

Semantica 1.

- Parole \longrightarrow cose
- Un punto di vista molto comune è che le parole si riferiscano alle cose.
- Posizione del “Cratilo” di Platone.
- La lingua è considerata una **nomenclatura**, ovvero si attribuisce un nome a ogni entità presente nell’ambiente.

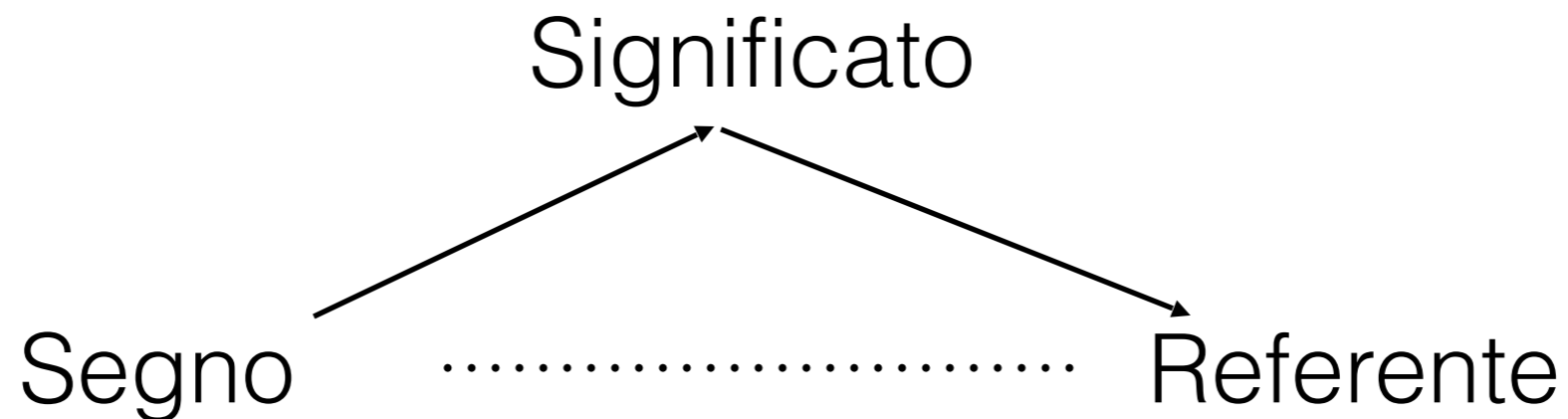


nomenclatura

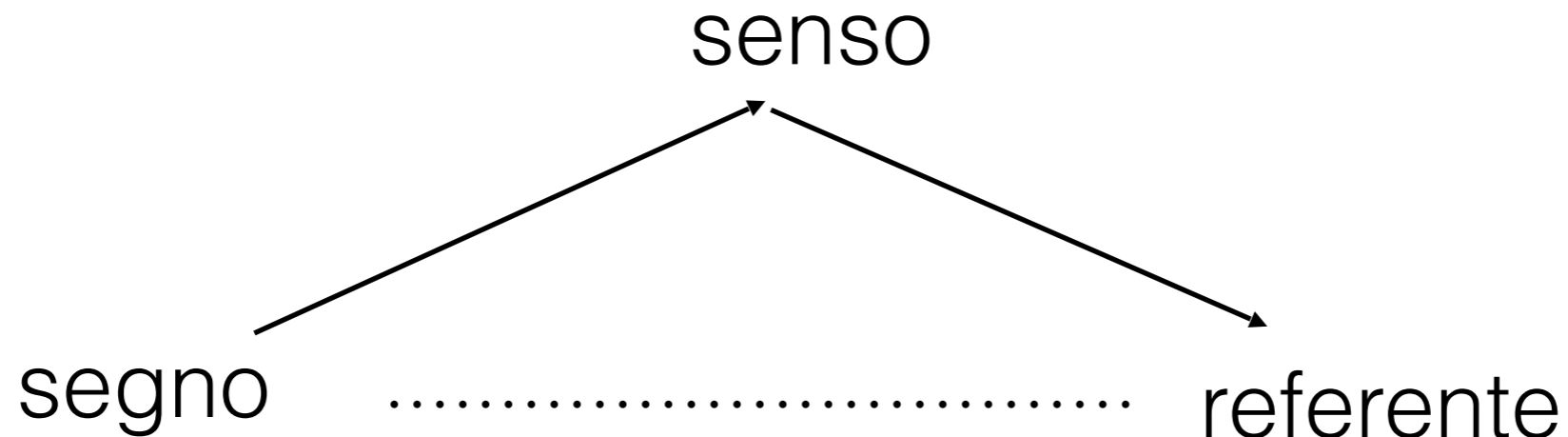
Semantica 2

Parole → concetti → cose

- Questo punto di vista nega che vi sia un collegamento diretto tra parole e cose, la relazione può essere operata solamente attraverso le nostre menti.



senso: Frege



- Il **senso** di un'espressione linguistica dovrebbe rappresentare ciò che un parlante deve sapere per comprendere e usare quell'espressione.

Aristotele▶ discepolo di Platone
.....▶ maestro di Alessandro Magno

semantica: comportamentismo

- Leonard Bloomfield: Il significato è qualcosa che può essere dedotto solo dallo studio della situazione nella quale le parole vengono utilizzate.



- Es: Maria ha fame e vede una mela (S) e chiede a Paolo di prendergliela (r); questo stimolo linguistico (s) fa sì che Paolo prenda la mela (R)

proposizione

- La proposizione è quanto viene asserito usando un enunciato dichiarativo, e quindi sempre vero o falso- sebbene la sua verità o falsità possano essere sconosciute.
- Nella tradizione logica linguistica tutti gli enunciati potevano essere analizzati come enunciati dichiarativi che esprimevano proposizioni.
- “Liberaci dal male” è equivalente a “Il male è ciò da cui chiediamo di essere liberati”, o “ noi siamo quelli che pregano perché siano liberati dal male”

Pragmatica

- Per Morris la pragmatica si riferisce ai rapporti dei segni con i loro utenti.
- La dimensione pragmatica dell'analisi linguistica riguarda quegli aspetti che concernono l'azione indotta dall'uso del linguaggio.
- Studia il parlare in quanto forma di agire linguistico all'interno di una data situazione comunicativa.

J.L. Austin

- Molti enunciati non veicolano informazioni, ma equivalgono ad azioni: “Scusami”, “Prometto”, “Sì, lo voglio”, “Ti battezzo” ecc.
- Austin ha chiamato questi enunciati *performativi*, attribuendo loro uno status diverso dai *constativi*, che trasmettono informazioni.
- In particolare i gli enunciati performativi non risultano veri o falsi.

atti linguistici. analisi

- **Atto locutorio:** si prende atto che c'è stato un atto comunicativo.
- **Atto illocutorio:** si prende in considerazione l'azione che è stata compiuta in conseguenza del fatto che il parlante ha proferito un enunciato.
- **Atto perlocutorio:** si prende in considerazione l'effetto che quanto proferito dal parlante ha sull'ascoltatore.

preferimenti condizioni di felicità

- Se la sintassi ha a che fare con enunciati e la semantica con le proposizioni, la pragmatica si occupa di preferimenti.
- Gli atti linguistici hanno successo soltanto se soddisfano diversi requisiti noti come “condizioni di felicità”.Es.
- la persona che esegue l’atto deve essere quella giusta,
- la procedura che produce l’atto deve essere quella giusta
- condizioni di sincerità...

Pragmatica e semantica: significato naturale e significato non naturale

- Grice attira l'attenzione su due differenti modi in cui il verbo significare è usato.
- “quelle macchie significano morbillo”
- “il suono della campanella significa che la lezione è finita.”

significati naturali

“quelle macchie significano morbillo”

- significati naturali: l'apparizione delle macchie è un sintomo della malattia.
- Il legame tra la manifestazione macchie e quello che esse significano è necessario: non ci possono essere macchie senza malattia e viceversa.

significati non naturali

- “Il suono della campanella significa che la lezione è finita”.
- In questo secondo caso, non vi è connessione necessaria tra il suono e la fine della lezione. La connessione tra i due è determinata dall'intenzione di qualcuno di indicare in quel modo la fine della lezione.
- A differenza delle macchie il suono della campanella non garantisce la verità dell'affermazione “la lezione è finita”.

significati non naturali

- “il parlante A significa qualcosa mediante l’espressione X”
- è analizzata come:
- “A intende che l’emissione di X produca un certo effetto nell’interlocutore, in forma del riconoscimento di questa intenzione.”

esempio

- il bidello suonando la campanella significa che la lezione è finita se e solo se:
 - 1) intende indurre negli studenti e docenti la credenza che la lezione è finita;
 - 2) intende che docenti e studenti riconoscano che 1), ovvero la sua intenzione di avvertire che la lezione è finita;
 - 3) intende che 2), il riconoscimento della sua intenzione, sia la ragione per la quale studenti e docenti credono che la lezione è finita.

intenzione comunicativa

- [...] sembra dunque che già a un anno i bambini si aspettano che gli altri rispondano ai loro atti comunicativi cercando di comprenderli.
- [...] i bambini di un anno comprendono i fondamentali dell'intenzione griceana, secondo cui “noi sappiamo insieme”, o “ci è mutuamente manifesto” che io voglio qualcosa da voi, affidandoci in maniera cruciale a mutue aspettative di aiuto” (Tomasello, 2009:117)

funzioni della comunicazione

- Richiedere: voglio che facciate qualcosa per aiutarmi. (chiedere aiuto o informazioni)
- Informare: voglio che sappiate qualcosa perché penso che ciò vi aiuterà o vi interesserà (offrire aiuto o informazioni)
- Condividere: voglio che percepiate qualcosa in modo che possiamo condividere atteggiamenti/sentimenti (condividere emozioni e atteggiamenti)